

mercoledì 20 giovedì 21 gennaio 2016 - ore 21

SONG 'E NAPULE

Regia: Marco e Antonio Manetti - **Sceneggiatura:** M. e A. Manetti, Michelangelo La Neve - **Fotografia:** Francesca Amitrano - **Musica:** Pivio, Aldo De Scalzi - **Interpreti:** Alessandro Roja, Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Paolo Sassanelli, Carlo Buccirosso, Peppe Servillo, Antonio Pennarella, Juliet Esey Joseph - Italia 2013, 114', Microcinema.

Il pianista disoccupato Paco entra in polizia grazie a una raccomandazione. Un giorno un commissario dell'anticrimine, sulle tracce di un killer della camorra di cui non si conosce l'identità, ordina a Paco di infiltrarsi nel gruppo neomelodico "Lollo Love" che allieterà il matrimonio della figlia di un boss. Festeggiamenti a cui, probabilmente, il killer sarà presente. Si ritroverà a rischiare la vita in prima linea ed a suonare una musica che lo disgusta...

Si può fare un bel film su Napoli senza scomodare mandolini, pizza e luoghi comuni di ogni genere. E i Manetti Brothers ci riescono benissimo, grazie all'aiuto di un gruppetto eccezionale di attori. Giampaolo Morelli, grandissimo nelle vesti del cantante neo melodico come è grandissimo quando fa il commissario Coliandro -, Alessandro Roja, il giovane poliziotto pianista già interprete del Dandy nella fiction "Romanzo criminale" e poi Paolo Sassanelli e Carlo Buccirosso: un gruppo di attori comici che, purtroppo, il cinema italiano sottovaluta o considera di serie B, come la comicità in generale è ritenuta di livello inferiore rispetto alla tragicità o al cinema cosiddetto impegnato. In una Napoli bellissima, da togliere il respiro, si incontrano le vite di un poliziotto e un cantante neo melodico, Lollo Love. (...) Gli esiti sono divertenti e le battute irresistibili, ma tra le risate emerge il ritratto di una città dove non è tutto camorra, non tutti suonano i mandolini e mangiano pizza, ma dove la vita di ogni giorno, con i suoi sentimenti e i suoi problemi, somiglia a quella di qualunque città italiana. (Paola Giacchè, www.stampacritica.it)

Un viaggio a Napoli ma anche nel suo cinema, citato, riciclato, rielaborato, fuso e colato con maestria in un misto di romanticismo e di risate, di assurdo e grottesco, di inseguimenti e colpi di pistola. (...) *Song 'e Napule*, instancabile nel far sorridere e nelle mille trovate, nelle carambole e nelle battute mai banali, che al contrario *spaccano*, curatissime, a volte più della messa in scena. Morelli, napoletano del quartiere Arenella, ha chiesto ai suoi fidati amici di trasformare in immagini una sua intuizione, e loro sono andati, e insieme all'amico "Ispettore" hanno visto ed hanno prima scritto e poi girato, portando la loro idea di cinema in un eden narrativo di suo abbondantissimo di spunti, dove ad ogni angolo c'è una cosa raccontabile. I vari elementi hanno reagito ed è nato un film che pazzamente diverte e coinvolge, che allunga, storce e capovolge gli stereotipi, che è commedia dal primo istante (spassoso il monologo di Buccirosso all'inizio), che è musicarello napoletano, che è valido poliziesco in tutto il suo corso (Sassanelli nei panni del commissario Cammarota acchiappa latitanti funziona che è una meraviglia), che è *Camorra Movie*, che è surreale documentario sulla città (la descrizione dell'universo neo melodico è più fedele di quanto si possa pensare) che è omaggio a tanto altro cinema, ma che è, prima di ogni altra cosa, un'esplosione vesuviana di cinema manettiano. Leggero e intelligente, per certi versi all'italiana ma poco incline all'amarezza. Che mai si prende troppo sul serio ma che ha sempre qualcosa da dire. Buonissimo cocktail, fortissimo cinema! (Edoardo Zaccagnini, www.close-up.it)